

GUSTAVO TRIONFA NEL «PARALLELO» E CONQUISTA LA SUA QUARTA COPPA DEL MONDO

Un tanziano a S. Vittore Olona

Thoeni poker!

Cinque Mulini: stravince Bayi

Il primatista mondiale dei 1500 m. a suo perfetto agio anche sulla tormentata distanza di 9 chilometri e mezzo - Alla Doria la gara femminile



I due vincitori della Coppa del mondo: Annemarie Moser-Proell e Gustavo Thoeni

Nello slalom decisivo l'italiano ha preceduto lo svedese Stenmark, lo svizzero Tresch e l'altro azzurro Radici - All'ottavo e decimo posto si sono rispettivamente piazzati Plank e Schmalzl

La classifica della Coppa: 1) Thoeni, 2) Stenmark, 3) Klammer

Il nostro servizio... ORTISEI, 23.

Gustavo Thoeni ha conquistato da campione la sua quarta Coppa del mondo di sci, confermando anche nell'ultima decisiva prova, quella dello slalom parallelo, quelle doti di capacità atletica, serenità e concentrazione che definiscono la taglia di campione di razza: una specie di silenzioso compressore che ha eliminato tutti gli ostacoli che si frapponevano sul suo cammino per la conquista della Coppa.

Stenmark è arrivato alla finale mostrando la sua taglia di campione soprattutto nei quarti di finale, contro Fausto Radici, che ha fatto una gara allo spasimo nel tentativo di eliminare il pericoloso rivale di Gustavo.

Primo lo svedese è stato protagonista di quello che è stato l'episodio saliente della giornata: nell'affrontare la pista rosa, quella sulla destra dei concorrenti, per intendersi, dopo il secondo salto, si è disintegrato ed è passato con uno sci fuori da un palo che delimita una seconda e mancata partenza.

Stenmark è riuscito a riportare lo sci all'interno del palo, ed è terminato la gara con un secondo e mancata partenza. A Bachleda, suo avversario, sarebbe bastato scendere più liscio, ma, invece, il polacco si avventurava a cadere, perdendo una sci, lasciando via libera a Stenmark.

Chiacchiere a non finire di fronte a questo clamoroso doppio colpo di scena: reclamo della squadra azzurra, rimostranze della giuria, censure del neovissimo; si doveva ricorrere persino al riesame ripetuto delle riprese televisive della gara.

Alla fine la giuria emetteva, con un dubbio, la seconda soluzione per lo svedese: la cosa, a nostro avviso, tutto sommato più giusta, dato che la decisione apposta avrebbe sicuramente scartato il secondo e non finito, come non basterebbe quelle che hanno riempito le ultime settimane e, soprattutto, gli ultimi giorni qui in Val Gardena, con le incandescenze di questa fase finale della Coppa del Mondo di sci alpino. Tanto più che parecchi membri della squadra azzurra e dello stesso staff, non hanno mancato di farci presente, in un'atmosfera di fronte alla telecamera, avevano dovuto ammettere che Stenmark era rientrato regolarmente.

Per quanto concerne Klammer, l'asso austriaco aveva una scelta libera che sperava di poter ottenere un piazzamento, e eventualmente fruire di un po' di fortuna, o meglio, di sfortuna dei suoi due avversari. Il secondo e mancata partenza alla prima prova del nostro Helmut Schmalzl, Klammer, infatti, è caduto a pochi metri dal traguardo, quasi nello stesso punto della pista rossa, dove più tardi, cadrà anche Stenmark nella finale contro Thoeni, nel disperato tentativo di recuperare lo svantaggio ormai scosso e cioè problemi di freni e forse, anche di peso eccessivo.

Alle spalle dell'Alfa Romeo di Merzario-Ickx, il pilota belga non è stato a suo agio sul percorso mugellano, pur avendo definito bellissimo, un'altra marcia che ha puntato sul turbocompressore, la Porsche Martini, con l'equipaggio Muller-Van Lennep. Con questa vittoria la Porsche arriva a quota 32 nel Campionato Mondiale Marche, seguita dall'Alfa Romeo con 20 e dalla Ferrari con 15. La seconda vettura Alfa Romeo, quella di Bell Pescarolo, non è mai stata in corsa per la vittoria finale ed ha concluso la gara in quarta posizione. Dopo il successo di Hae nella 2000, di rilievo la prestazione del nuovo equipaggio femminile in gara — al centro di una vera e propria campagna pubblicitaria — che si sono piazzate seconde di classe e sesta assoluta. Anastasio-Billeggio hanno vinto la classe 1300, mentre non ha concluso nessuno dei pochi piloti della 1600.

Nel gruppo 4 ha concluso solo Gottfried Scheibler e De Tommaso. La gara del Mondiale Marche (prossimo prove in Francia il 5 e 6 aprile e Monza il 30 aprile), è stata preceduta dalla prima corsa della nuova coppa Renault 7 LS. La vittoria è andata al lombardo Ricci, che ha preceduto Conti, con un tempo di 15' 15" 4. La seconda volta sulla distanza di 15 giri, la partecipazione di 30 finalisti, scaturita dalle 3 batterie di qualificazione del sabato, viene rispettata, mentre il primo premio viene vinto da G. G. per 10" 4. Ponzoni e Camaleone.

Se l'arrivo delle americane ed il trionfo di Schmalzl, sembravano un fatto di routine, ora è venuto il turno di Gustavo Thoeni, che si è piazzato secondo di classe e sesta assoluta. Anastasio-Billeggio hanno vinto la classe 1300, mentre non ha concluso nessuno dei pochi piloti della 1600.

Il regolamento così come è stato approvato non funziona ancora al meglio. Colpa non solo e non tanto dello slalom parallelo, ma anche di una scelta che condanna i lottatori come Klammer, oppure colpa di tra-

Non mancheranno polemiche e critiche ma... La roulette ha detto la verità

La Coppa del Mondo di sci alpino si è finalmente conclusa assegnando il successo, il quarto per lui, a Gustavo Thoeni. È stato un trionfo concesso fino all'ultimo metro dallo svedese Stenmark, allenato da un ginevrino, che ha fatto una gara allo spasimo in quella sulla destra dei concorrenti, per intendersi, dopo il secondo salto, si è disintegrato ed è passato con uno sci fuori da un palo che delimita una seconda e mancata partenza.

Stenmark è riuscito a riportare lo sci all'interno del palo, ed è terminato la gara con un secondo e mancata partenza. A Bachleda, suo avversario, sarebbe bastato scendere più liscio, ma, invece, il polacco si avventurava a cadere, perdendo una sci, lasciando via libera a Stenmark.

Chiacchiere a non finire di fronte a questo clamoroso doppio colpo di scena: reclamo della squadra azzurra, rimostranze della giuria, censure del neovissimo; si doveva ricorrere persino al riesame ripetuto delle riprese televisive della gara.

Alla fine la giuria emetteva, con un dubbio, la seconda soluzione per lo svedese: la cosa, a nostro avviso, tutto sommato più giusta, dato che la decisione apposta avrebbe sicuramente scartato il secondo e non finito, come non basterebbe quelle che hanno riempito le ultime settimane e, soprattutto, gli ultimi giorni qui in Val Gardena, con le incandescenze di questa fase finale della Coppa del Mondo di sci alpino. Tanto più che parecchi membri della squadra azzurra e dello stesso staff, non hanno mancato di farci presente, in un'atmosfera di fronte alla telecamera, avevano dovuto ammettere che Stenmark era rientrato regolarmente.

Per quanto concerne Klammer, l'asso austriaco aveva una scelta libera che sperava di poter ottenere un piazzamento, e eventualmente fruire di un po' di fortuna, o meglio, di sfortuna dei suoi due avversari. Il secondo e mancata partenza alla prima prova del nostro Helmut Schmalzl, Klammer, infatti, è caduto a pochi metri dal traguardo, quasi nello stesso punto della pista rossa, dove più tardi, cadrà anche Stenmark nella finale contro Thoeni, nel disperato tentativo di recuperare lo svantaggio ormai scosso e cioè problemi di freni e forse, anche di peso eccessivo.

Alle spalle dell'Alfa Romeo di Merzario-Ickx, il pilota belga non è stato a suo agio sul percorso mugellano, pur avendo definito bellissimo, un'altra marcia che ha puntato sul turbocompressore, la Porsche Martini, con l'equipaggio Muller-Van Lennep. Con questa vittoria la Porsche arriva a quota 32 nel Campionato Mondiale Marche, seguita dall'Alfa Romeo con 20 e dalla Ferrari con 15. La seconda vettura Alfa Romeo, quella di Bell Pescarolo, non è mai stata in corsa per la vittoria finale ed ha concluso la gara in quarta posizione. Dopo il successo di Hae nella 2000, di rilievo la prestazione del nuovo equipaggio femminile in gara — al centro di una vera e propria campagna pubblicitaria — che si sono piazzate seconde di classe e sesta assoluta. Anastasio-Billeggio hanno vinto la classe 1300, mentre non ha concluso nessuno dei pochi piloti della 1600.

Nel gruppo 4 ha concluso solo Gottfried Scheibler e De Tommaso. La gara del Mondiale Marche (prossimo prove in Francia il 5 e 6 aprile e Monza il 30 aprile), è stata preceduta dalla prima corsa della nuova coppa Renault 7 LS. La vittoria è andata al lombardo Ricci, che ha preceduto Conti, con un tempo di 15' 15" 4. La seconda volta sulla distanza di 15 giri, la partecipazione di 30 finalisti, scaturita dalle 3 batterie di qualificazione del sabato, viene rispettata, mentre il primo premio viene vinto da G. G. per 10" 4. Ponzoni e Camaleone.

Il regolamento così come è stato approvato non funziona ancora al meglio. Colpa non solo e non tanto dello slalom parallelo, ma anche di una scelta che condanna i lottatori come Klammer, oppure colpa di tra-

sterte utili solo per incrementare le vendite di qualche azienda di scarponi e di sci, in Giappone o in America, trionfiste che hanno rinunciato di lasciare il risultato.

È una Coppa del Mondo da rifare? È stata rifatta in continuazione da quando, nove anni fa, ebbe inizio. Se la Coppa serve per la pubblicità e il commercio potrebbe andare benissimo così. Mai, del resto come quest'anno, si è vista incertezza e quindi attenzione. Se deve premiare il miglior sciatore in assoluto, il regolamento della Coppa deve essere sempre un Thoeni. Se non vuole perennemente castigare alla sconfitta un discestista del valore di Klammer deve cambiare formula, triplicando i magori in una Coppa per specialisti. Problemi che verranno sicuramente presi in considerazione da chi ne ha responsabilità.

Per quest'anno si chiude con Thoeni sul podio a mostrar bene gli sci e la banda che sintonia per lui. Stenmark è soddisfatto. Klammer non si lamenta, dimenticando forse che se la discesa di Moser non fosse stata «avvenuta» da qualche buontempone ora il vincitore sarebbe lui. E senza bisogno del «parallelo».

Oreste Vitetta

La classifica finale della Coppa del mondo

Table with 2 columns: Rank and Name. 1) THOENI (It.), 2) STENMARK (Sve), 3) KLAMMER (Au), 4) GROS (It.), 5) HAKER (Nor), 6) HINTERSEER (Au), 7) PLANK (It.), 8) GRISSMAN (Au), 9) FERNANDEZ OCHOA (Sp), 10) PAOLO DE CHIESA (It).

L'ordine d'arrivo

Table with 2 columns: Rank and Name. 1) Bayi (Tanzania) m. 9.500, 2) Holman (Fin), 3) Robertson (N.Z.), 4) Dering (Ingh), 5) Riddley (Ingh), 6) Zarcone (USA), 7) Shorter (USA), 8) G. R. (N.Z.), 9) Tomassi (It), 10) Schlier (Austria).

Il dettaglio tecnico del «parallelo»

- OTTAVI DI FINALE: Plank (It.) b. De Chiesa (It.) per squalifica; Bachleda (Pol.) b. Cordin (Au.) per abbandono; Stenmark (Sve.) b. Neureuther (Ger. occ.) per caduta; Thoeni (It.) 0,270 b. Roux (Svi.) 0,056; Radici (It.) b. Schmalzl (It.) per 0,608 e 0,126; Jones (Usa) b. Haker (Nor.) per 0,911 e 0,275; Pietrogiovanna (It.) b. Grissman (Au.) per 0,244 e 0,314; Tresch (Svi.) 1,169 b. Prommett (Lic.) 0,035.

Alla macchina francese la seconda prova del Mondiale Marche

Sul circuito del Mugello vince l'«Alpine Renault»

Brillante esordio della nuova vettura francese A 442 — L'Alfa Romeo condotta dalla coppia Merzario-Ickx si è piazzata al secondo posto dopo aver condotto a lungo la gara — Determinante una sosta ai box

La sfida fra Alfa Romeo ed Alpine Renault nella prima gara del Campionato Mondiale Marche (la precedente prova si è disputata negli Stati Uniti lo scorso febbraio) è stata conclusa con la vittoria di una Porsche privata, si è risolta a favore della marca francese: per la Renault era la prima gara con la nuova vettura A 442, derivata dalla 2000 che già l'anno scorso aveva vinto il campionato europeo marche e dotata quest'anno di turbocompressore. Guidata dalla coppia Jabouille-Larrousse, la vettura francese ha esordito vittoriosamente e per la rossa Alfa Romeo di Merzario-Ickx non c'è stato niente da fare, dopo essere stata al comando della gara per oltre 100 giri, una nuova sosta ai box, una vettura privata, l'Alpine Renault, continuava ad avvicinarsi alla capofila e prima di arrivare a 50 giri la «turbo» guidata da Jabouille è passata in testa. Dopo 262 chilometri l'Alpine era in testa per soli 5 centesimi di secondo; ma al 60 per cento era di nuovo in testa l'Alfa Romeo con l'Alpine ad oltre nove secondi.

Nelle classi minori intanto si faceva largo la Chevrolet 2000 di Hans Grieb che poi, vincendo la sua categoria, si era piazzata seconda. L'Alfa Romeo continua con la vettura privata che sta corsa aumentando il vantaggio sull'Alpine Renault fino ad un minuto e 10 secondi. Il retroceduto pubblico venuto al Mugello — circa cinquantamila persone — in una giornata caratterizzata da un insolito clima invernale, si apprestava a festeggiare l'Alfa

L'ordine di arrivo

- 1) Jabouille-Larrousse (A. Renault) 150 giri, 4,4734''; 2) Merzario-Ickx (A. Romeo) 149 giri, 4,4850''; 3) Muller-Van Lennep (Porsche) 149 giri, 4,4921''; 4) Pescarolo-Bell (A. Romeo) 148 giri, 4,4952''; 5) Hine-Grob (Porsche) 144 giri, 4,4801''; 6) Lella Lombardi-Baumont (Alpine) 2000 144 giri, 4,4816''; 7) Beilusse Jarler (Liger) 139 giri, 4,4849''; 8) Barthelemy (Porsche) 139 giri, 4,4934''; 9) Schurli-Pesch (Porsche) 134 giri, 4,4752''; 10) Schickenz-Bertrams (Chev.) 134 giri, 4,4840''.

Ali-Wepner: il pronostico è tutto per Muhammad



Domani sera il campione del mondo Muhammad Ali metterà in palio il titolo mondiale dei pesi massimi contro Chuck Wepner. Il pronostico è nettamente favorevole al campione del mondo data la differenza di classe che separa i due pugili. Lo stesso Muhammad si dice sicuro di vincere e di non aver spinto a fondo la sua preparazione. «Dopo Wepner — ha detto il pugile — voglio incontrare Joe Bugner, poi George Foreman e infine Joe Frazier. E il voglio incontrare tutti e tre nel corso del 1975». Intanto l'incontro di domani non sembra aver destato grande interesse a Cleveland. «Fino ad ora soltanto ottomila biglietti di ventimila a disposizione sono stati venduti. Questo scarso interesse è dovuto soprattutto al pronostico scontato. Le quotazioni degli affibbratori sono indicative: 10:1 in caso di vittoria dello sfidante.

Moser staccato di sei secondi nel «Giro di Calabria»

Perletto vince a Reggio

Tino Conti (feritosi sul traguardo dopo essere finito contro un motociclista) e Polidori rispettivamente al terzo e al quarto posto — Baronchelli si classifica solo quinto — Meno selettiva del previsto la scalata del S. Elia — La corsa ritardata a Taurianova da un passaggio a livello

che sarà il massimo) di ben 430" rispetto al gruppo Si. In questa gara, però, il vincitore è stato Tino Conti, che nel frattempo avevano preceduto De Paveri, stremato dalla fatica.

Il gruppo di Taurianova, dopo oltre 100 km di foga il grappetto di Tino Conti è venuto a un passo da Tino Conti. Il gruppo di Taurianova, dopo oltre 100 km di foga il grappetto di Tino Conti è venuto a un passo da Tino Conti. Il gruppo di Taurianova, dopo oltre 100 km di foga il grappetto di Tino Conti è venuto a un passo da Tino Conti.

Alfredo Tordini